

Al 1° marzo mancano 8 giorni e della navigazione sul lago Maggiore non si sente niente

Sollecitazione risposta all'interpellanza presentata il 20 febbraio 2018 da Cleto Ferrari

FERRARI C. - Ritengo che il Consiglio di Stato e il Gran Consiglio debbano pronunciarsi in merito all'interpellanza riguardante il problema della navigazione sul Lago Maggiore inoltrata alla termine della scorsa sessione. È inconcepibile che alle porte della stagione estiva, una regione turistica come il Locarnese si ritrovi in una situazione di totale incertezza come è quella attuale, peraltro senza ricevere alcun segnale positivo incoraggiante. Probabilmente se ci fossero state in gioco le esigenze dei frontalieri le cose sarebbero andate meglio. Non si può restare senza collegamenti con un'unica corsa al mattino verso Locarno e senza che il ritorno sia garantito. Mi chiedo se il Gambarogno faccia ancora parte del Cantone Ticino; in caso contrario si potrà procedere a una riduzione delle tasse.

Credo che possiamo senz'altro meritarcene una risposta avendo già subito il corridoio merci, la soppressione delle piste ciclabili e tutto quanto è stato fatto, per di più senza una pianificazione. Ora ci ritroviamo senza l'attività della Società di navigazione e sprovvisti di un servizio di trasporto per i nostri allievi che frequentano il Liceo a Locarno.

Il Direttore del Dipartimento del territorio, Claudio Zali, risponderà domani.

Al 1° marzo mancano 8 giorni e della Navigazione sul lago Maggiore non si sente niente

Osservazioni del 21 febbraio 2018 del deputato Cleto Ferrari all'interpellanza presentata il 20 febbraio 2018

FERRARI C. - Intervengo per fatto personale. Ieri ho inoltrato all'ultimo minuto un'interpellanza inerente alla navigazione sul lago Maggiore. Penso che sia importante che il Consiglio di Stato o qualcuno dia un segnale positivo sicuro per la ripresa di questa importante funzione turistica e di trasporto presente sul lago da moltissimi anni. Ricordo a questo consesso che sta per iniziare la stagione turistica e che i turisti sono informati del fatto che sul lago non vi sia nulla che funzioni, il che non è di certo positivo. Inoltre, dalle voci che ho raccolto in sala, sembrerebbe che ora l'autorizzazione per navigare sia ferma dalla parte italiana, come avevo già prospettato nella precedente interpellanza che ho inoltrato un mese fa, quando mi è stata data la garanzia che il 1° marzo... [*il Presidente, Walter Gianora, interrompe l'intervento*].

GIANORA W., PRESIDENTE - . Non possiamo discutere ora di temi che non sono all'ordine del giorno. Prendiamo atto dell'interpellanza e quando essa arriverà al Consiglio di Stato lo renderemo noto.

Al 1° marzo mancano 8 giorni e della navigazione sul lago Maggiore non si sente niente

Risposta del 13 marzo 2018 all'interpellanza presentata il 20 febbraio 2018 da Cleto Ferrari

ZALI C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - Proprio oggi ha avuto luogo una riunione importante tra l'Ufficio federale dei trasporti (UFT) e la società italiana che dovrebbe portare a una risoluzione della situazione. Sono usciti i comunicati stampa proprio negli scorsi minuti. Attendiamo di avere maggiori dettagli dal delegato alle relazioni transfrontaliere che ha partecipato per nostro conto e se necessario sarà data risposta al deputato ancora nel corso del pomeriggio, anche se penso che le comunicazioni ufficiali risolvano in modo positivo, o almeno così si auspica, la sua domanda.

FERRARI C. - Ringrazio il Consigliere di Stato per questa breve risposta. Vorrei solo far capire al Governo l'atmosfera in cui è cresciuto il problema della navigazione. Nel Gambarogno, il 10 giugno 2017, sono iniziati i lavori per tutta la tratta e nella zona turistica e si sono creati disagi a non finire. A luglio e agosto vi è stato lo sciopero della navigazione e anche questo elemento ha danneggiato il turismo. A gennaio è salita alla ribalta la questione che i nostri giovani non hanno più il trasporto per andare a Locarno. Se abbiamo alzato i toni, penso che qualche motivazione valida c'era. Se si giungerà a una soluzione ben venga ma se fossimo stati nel settore privato a quest'ora alcune teste sarebbero cadute, mentre qui le responsabilità non salteranno mai fuori.

Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.